



L'allenatore della Roma Zeman da indicazioni a Balzaretti durante una partita pre-campionato  
FOTO DI ALFREDO FALCONE/L'ESPRESSO

# In campo, finalmente

## La Serie A con due novità: giovani e bel gioco

**Torna il campionato Più povero, meno campioni a risolvere i problemi, ma molti allenatori che puntano sulla manovra. E il piccolo Insigne...**

SIMONE DI STEFANO  
ROMA

**ADESSO CARI ALLENATORI METTETEVI A LAVORARE, I TEMPI DEL CAMPIONE CHE COLMAVA LE LACUNE È FINITO. LE SOLUZIONI SONO IN CASA, DATECI DENTRO, FATECI VEDERE COSA VI HANNO INSEGNATO A COVERCIANO.** Con gli anticipi di oggi (Fiorentina-Udinese e Juve-Parma) ricomincia la serie A, eppure il tono delle polemiche è già alto come non capita neppure a maggio, quando si decidono scudetto, coppe e salvezza. Questa torrida estate è stata bollente anche prima di Caligola, Minosse e Lucifero per gli strali suscitati dalla vicenda scommesse, lo scambio di accuse tra Juventus e Napoli prima e dopo la Supercoppa, la questione degli scudetti bianconeri, fino allo sfogo di Antonio Conte dopo la sentenza di secondo grado, che gli ha conferma-

fabbricarli in casa, limare gli spigoli dei ragazzini tra una sessione di ripetute e una partita alla play-station. E non è roba da viziosi e pigri. A parte la Juve che ha svuotato l'Udinese di Asamoah e Isla, e la Roma che ha fatto follie per arrivare a Destro, pochi colpi e generale rimescolamento di materia già matura.

### TOCCA AI TECNICI

Finita l'era del pilota automatico, dai palla a Ibra e pedalare, la differenza la farà chi giocherà meglio. E se il Milan spedisce in Francia lo svedese per rigenerare Pazzini, l'Inter ricomincia da Cassano, la Roma perso Borini ripiega subito su Destro e il Napoli ceduto Lavezzi individua il nuovo *Pocho* Insigne, sarà anche la penuria di moneta che attanaglia i nostri club, ma l'investimento può solo portare benefici. Dicono che il futuro è delle energie alternative, noi allora siamo sulla buona strada. Sarà l'arrivo di Balzaretti, o quello di Destro, o il ritorno di Zemanlandia, oppure soltanto che le altre si sono indebolite notevolmente, ma è proprio la Roma la squadra che i bookmakers danno favorita per lo scudetto con la Juve. Dalle polemiche al campo è ancora sfida sull'asse tra Torino-Roma-Napoli, come negli an-

## Abete a Conte: «Rispetti i giudici, non è accanimento»

**Dopo il Coni, anche la Figc alza la voce contro la Juventus, dopo aver tollerato la maglietta con la scritta "30 sul campo"**

MASSIMO DE MARZI  
TORINO

**IL CAMPIONATO DEI VELENI. CON L'ANTICIPO DELLE 18 TRA FIORENTINA E UDINESE, PROLOGO ALLA SFIDA SERIALE TRA LA JUVE CAMPIONE D'ITALIA E IL PARMA, COMINCIA UFFICIALMENTE LA SERIE A, EPPURE IL TONO DELLE POLEMICHE È GIÀ ALTO COME NON CAPITA NEPPURE A MAGGIO, QUANDO SI DECIDONO SCUDETTO, COPPE E SALVEZZA.** Questa torrida estate è stata bollente anche prima di Caligola, Minosse e Lucifero per gli strali suscitati dalla vicenda scommesse, lo scambio di accuse tra Juventus e Napoli prima e dopo la Supercoppa, la questione degli scudetti bianconeri, fino allo sfogo di Antonio Conte dopo la sentenza di secondo grado, che gli ha conferma-

to la squalifica di dieci mesi.

Al tecnico ex Siena, che aveva attaccato il Procuratore Palazzi, l'istituto della Giustizia Sportiva e i metodi dell'inchiesta, aveva replicato già giovedì il numero uno del Coni Petrucci («in questi giorni ho assistito a esibizioni muscolari che mostrano il lato peggiore di uno sport che non merita mortificazioni: basta con tutti questi attacchi»), ieri è arrivata anche la risposta del presidente della Figc Abete, nel corso della conferenza stampa di inizio stagione. «La fiducia nei confronti degli organi di giustizia sportiva è massima. Un giudice come tutti può giudicare bene o male, tutti possono criticare, ma va riconosciuta la funzione della giustizia che non è appiattita sugli interessi. Chi attacca non sa che la separazione dei poteri è garanzia di

ni '80. Sono la Juve di Pirlo e Marchisio, la Roma di Totti e De Rossi e il Napoli di Hamsik e Cavani. La classe, il talento e la velocità, e piedi per palati buoni. I giallorossi con lo stesso 4-3-3 di Luis Enrique, ma di marca boema, più veloce nel cercare la porta avversaria. Dalla parte della Roma c'è l'assenza di competizioni internazionali, mentre la Juve in Champions prevede di arrivare fino in fondo ma se nulla cambia al Tnas, con Carrera in panchina al posto dello squalificato Conte fino a giugno. E il Napoli per come è costruita sembra la squadra perfetta per l'Europa League, dove non troviamo una finale da 14 anni. Con i partenopei, l'Inter e la Lazio, quest'anno la coppa minore è alla nostra portata. Si ricomincia con le liti (quelle non mancano mai), e con Carrera che ieri alla vigilia dell'esordio con il Parma ha attaccato Mazzarri: «Gli auguro di vincere quanto me», ha risposto il sostituto di Conte al tecnico partenopeo che lo aveva chiamato «quel signore lì...».

### QUEI DUE GIOVANOTTI

La serie A ricomincia dai giovani, a partire dagli allenatori, dove la media età resta fissa a 49 anni, come lo scorso anno. I più piccoli sono il tecnico dell'Inter, Andrea Stramaccioni (36 anni) e il nuovo mister della Fiorentina, Vincenzo Montella (38). Mentre dall'alto delle sue 65 primavere, Zeman resta il più anziano, seguito dal tecnico del Torino, Giampiero Ventura (64 anni). I fari quest'anno sono puntati proprio su Stramaccioni (alla sua prima dall'inizio con l'Inter) e Montella che esordì all'età di Strama sulla panchina della Roma, ma che la sua affermazione l'ha vissuta nel profondo sud di Catania. I suoi rossoazzurri, a tratti avevano giocato il miglior calcio della serie A. Quest'anno l'onere per l'Aeroplanino sarà far divertire anche il Franchi dopo anni di sonnolenza e fischi post-Prandelli. La Viola ha perso Montolivo, ma il ds Pradè ha costruito un centrocampio assettato, con Pizarro, Aquilani, Borja Valero, Cuadrado: il Carnevale del calcio, anche se manca ancora una punta da doppia cifra da mettere al fianco di Jovetic («Non se ne vuole andare», ha assicurato ieri Montella). L'Inter di Strama (ieri è arrivato a Milano Alvaro Pereira) è la scelta del gioco a scapito del risultato sicuro. La mezza epurazione di senatori ha alleggerito il monte ingaggi, e manca ancora un vice-Milito anche se con Cassano, Palacio e Snejder sarà calcio champagne. Meno garanzie offre il Milan, che ha cancellato l'impalcatura che si portava dietro da Ancelotti, ma in cambio i veri colpi sono stati solo Pazzini e Montolivo. Ora si parla di Kakà, una scelta però in controtendenza con i presupposti. Dietro una marea di uomini simbolo, come Diamanti per il Bologna, o giovani come *Ciro Immobile* che promette tanti gol al Genoa. In attesa di capire dove andrà Peluso, il Palermo riparte da Miccoli, il Pescara punta su Caprari, il Toro sulla struttura della promozione con l'aggiunta di Gillet tra i pali, e il Catania si gode le permanenze di Bergessio e Gomez. Occhio poi alla coppia del Chievo Di Michele-Pellissier.

Anche quest'anno due novità tecniche, la prima prevede i due assistenti di porta, la seconda le panchine lunghe con 12 elementi come per le gare tra Nazionali. La prossima se la augurano tutti: la legge sugli stadi. Perché possiamo giocare anche bene, ma vedere Shakespeare in tv non è la stessa cosa.

...

**La Roma di Zeman ha qualità ed entusiasmo per sorprendere, così come la nuova Fiorentina di Montella**

### LA PRIMA GIORNATA

#### Si comincia dal Franchi

Ricomincia oggi il campionato di Serie A, con i due anticipi. La prima partita è in programma alle 18 allo stadio franchi di Firenze: la Fiorentina nuova di zecca di Montella affronta la squadra più sorprendente di questi ultimi due tornei, l'Udinese di Guidolin, che martedì prossimo si giocherà l'accesso alla Champions contro lo Sporting Braga, in Friuli. In serata l'altro anticipo, con i campioni in carica della Juventus che affrontano a Torino (proprio come nell'esordio della scorsa Serie A) il Parma. Giovinco è l'ex atteso, e farà coppia con Vucinic in quell'attacco che aspetta sempre il grande colpo dell'ultimo momento di mercato. Queste le altre gare del primo turno, in programma domani sera alle 20.45: Atalanta-Lazio, Chievo-Bologna, Genoa-Cagliari, Milan-Sampdoria (anticipata alle ore 18), Palermo-Napoli, Pescara-Inter, Roma-Catania, Siena-Torino.

democrazia anche nello sport».

Logica conseguenza di tutto ciò è stata la decisione di Abete di proporre la conferma di Stefano Palazzi alla guida della Procura, di Gerardo Mastandrea alla presidenza della Corte federale e di Sergio Artico alla guida della Disciplina. «Il calcio non è proprietà privata. Noi vogliamo essere una federazione rispettosa delle regole, non accettiamo chi alimenta tensioni e fazioni», ha aggiunto il numero uno della Federcalcio. «Non c'è stato nessun accanimento nei confronti di Antonio Conte che è stato giudicato da un organo di giustizia e che deve mostrare rispetto - ha proseguito Abete - è comprensibile che ci sia una sofferenza in relazione a una situazione traumatica, ma questa non deve prevalere sul rispetto degli organi che sono chiamati a un compito improbo, guai a pensare che ci possa essere un accanimento che non ha motivo di esserci per alcun tesserato». La Figc ha

...

**Dopo il finale incandescente della scorsa Serie A, e l'invito ad abbassare i toni, si ricomincia invece con le solite polemiche**

scelto di non scendere sul sentiero di guerra con la Juve e Conte, pur richiamando il tecnico bianconero al rispetto delle regole e dei istituti: quando la società di corso Galileo Ferraris ha deciso di presentare la scritta "30 sul campo" sulla nuova maglia, a proposito del numero degli scudetti vinti, nessuno in Federazione ha pensato di imporre la retromarcia al club campione d'Italia, ricordando le sentenze su calciopoli che parlano senza incertezze di 28 titoli.

Cesare Prandelli, intervistato dal Tg Uno, ha invitato il mondo del calcio ad abbassare i toni, ma l'esempio del ct della nazionale non ha trovato seguaci. Il Napoli, che aveva disertato per polemica la premiazione della Supercoppa a Pechino, si era vista poi attaccare da John Elkann, replicando alla mancanza di spirito olimpico denunciata dalla Juventus e il tecnico Mazzarri, che non aveva gradito, ha definito «quel signore là» Massimo Carrera. Che ieri non le ha mandate a dire: «Gli auguro di vincere da allenatore quanto ho conquistato io da calciatore». Se queste sono le premesse, al primo gol fantasma (malgrado l'introduzione dei giudici di porta auspicata da subito dal numero uno dell'Aia Nicchi) o al primo rigore non dato aspettiamoci botti fragorosi. Anche se capodanno è distante.